

LA LOTTA ALLA «SLA»

L'AZIENDA SANITARIA
GESTO-SIMBOLO MA ANCHE
AZIONI CONCRETE DA PARTE
DELLA DIREZIONE GENERALE

IL VOLONTARIATO
IL «TEAM DERI» AIUTA LE
FAMIGLIE E I MALATI DI SLA
TUTTE LE INFORMAZIONI



IMPEGNO Il direttore generale dell'Asl 5 Rocco Damone

TESTIMONIAL ASL E AOUP La doccia di Damone

«IL PERCORSO integrato tra Asl e Azienda Ospedaliera per la presa in carico dei pazienti con Sla è un grande risultato di cui sia io che il direttore dell'Aoup andiamo fieri». Lo dice Rocco Damone, direttore generale della Asl 5. «Se siamo arrivati a questo punto è grazie allo stimolo intelligente e puntale di Vairo Contini, ex direttore generale e amico, colpito da Sla. Dedico questo gesto a Vairo che ha saputo con lucidità guidarci in questo lavoro. Passo il testimone a Enrico Volpe e Carlo Tomassini. E il direttore generale dell'Aoup Tomassini lo ha raccolto ma non farà la doccia, né nominerà alcuna persona. Ha effettuato però una donazione in denaro a favore dell'Associazione Aisla, invitando tutti gli amici a fare altrettanto».

LA TESTIMONIANZA LA SIGNORA STEFANIA: «NOI, IN AZIONE IN MEMORIA DI DANIELE»

«Sos per malati e familiari» A Cascina, il «Team Deri» sostiene, aiuta e informa

ICE BUCKET Challenger, una «moda» che fa conoscere la Sla. A Cascina tutti sanno chi era Daniele Deri, un uomo che non si è arreso. Nonostante una malattia che lo ha portato, prima a rimanere bloccato a letto e poi, un anno fa, a lasciare sua moglie, le figlie e gli amici, ha realizzato piccole ma grandi utopie. Il gruppo 'Vacanze Deri', non vuole dimenticare e ora si è trasformato nell'associazione 'Team Deri', guidato da Stefania Mazzucchi la moglie di Daniele, per far diventare reali i sogni di altre persone colpite da questa malattia.

Stefania, cosa significa per lei Sla?

«E' la malattia più devastante che esista. Ti paralizza ma ti lascia in vita. Il cervello, il cuore, i sentimenti e le emozioni ci sono ancora, il corpo no».

Cosa vuol dire vivere con un malato di Sla?

«Vuol dire stare con lui 24 ore su 24. Assisterlo, imparare a gestire i suoi bisogni, affrontare nuovi problemi ogni giorno. La tua vita si sconvolge. Da moglie, marito o figlio ti trasformi in un infermiere esperto».

Com'è nata l'idea di un'associazione?

«Ancora prima che Daniele ci la-



LA SPERANZA Il «Team Deri» con Daniele durante una delle tante «uscite» con lui all'aria aperta: un'esperienza unica

sciase. Mio marito per 5 anni non ha abbandonato le quattro mura della sua camera. Conosco i suoi hobby e i suoi amori, così ho deciso di farlo 'vivere' portandolo al mare per i suoi 50 anni. A un metro dall'acqua, con il tramonto che lo illuminava e il suono delle onde nelle sue orecchie... Fu l'inizio di un nuovo modo di vivere la malattia. Non più chiusi in casa ma con delle gite che erano delle grandi conquiste. Tutti gli amici ne furono coinvol-

ti emotivamente, furono delle giornate indimenticabili per lui e per noi. Daniele ci ha lasciati, la Sla ce lo ha portato via, ma il suo ricordo è vivo. Con la nostra associazione vogliamo non solo ricordarlo ma realizzare i sogni che un malato di Sla crede impossibili».

Qual è il vostro scopo?

«Aiutare direttamente i malati, conoscerli e consigliare i familiari. Inoltre vogliamo cooperare con dirigenti generali e medici

per riuscire a dare a un malato di Sla tutto ciò di cui ha bisogno».

Quali progetti ha il 'Team Deri'?

«Anche se esistiamo da poco tempo, abbiamo già aiutato molte persone in tutta la Toscana riuscendo a entrare in sintonia con famiglie e malati. Infatti, grazie a Mytoby, un pc studiato ad hoc che percepisce il movimento delle pupille, gli occhi sono l'unico organo che rimane attivo fino al penultimo stadio della malattia, siamo riusciti a trovare un modo per comunicare».

Ice Bucket Challenger, cosa ne pensa?

«Sono rimasta sorpresa dal suo successo. Se porta donazioni, ben venga. Se è solo un gioco per rovesciarsi un secchio d'acqua in testa, infastidisce. La Sla non è un gioco, i malati di sclerosi hanno bisogno di fatti, non solo di parole o di docce gelate. Resta il fatto che, in molti adesso ne parlano e far conoscere questa malattia è importante».

Per contattare il 'Team Deri', Stefania e i volontari telefonare al 3387719959, al 3476300173, sul sito www.associazioneteamderi.org o su Facebook.

Irene Salvini

Aderire a Federcaccia, Arcicaccia, ANUU per estendere l'unità a tutti i cacciatori è la sola scelta giusta per il futuro della caccia.

Dare più forza alla Confederazione per consolidare i risultati raggiunti • il calendario venatorio più avanzato d'Italia, migliorato rispetto alla stagione passata • la salvaguardia degli oltre 12.000 appostamenti fissi, con il percorso già in atto per una soluzione definitiva • la caccia con i richiami vivi e le catture, con la sconfitta in Parlamento dell'attacco abolizionista • il prelievo in deroga di storno e piccione, fin dalla preapertura • il ritorno alla gestione faunistica e venatoria di tutti gli importi delle tasse versate dai cacciatori toscani

Dare più forza alla Confederazione per conseguire nuovi obiettivi • la costruzione di un modello più avanzato di caccia, con i cacciatori sempre più protagonisti, certezza di regole e doveri, garanzia di diritti • la ridefinizione dell'organizzazione della caccia in sintonia con le riforme istituzionali, con una diversa articolazione territoriale e nuove funzioni degli ATC, nuove regole per la mobilità, una governance che assicuri maggiore efficacia, efficienza, impiego più produttivo delle risorse • la valorizzazione del ruolo dei cacciatori nel controllo degli equilibri faunistici su tutto il territorio, compreso quello vietato alla caccia, per la salvaguardia della biodiversità, la difesa delle produzioni agricole, la sicurezza dei cittadini • il rispetto da parte dello Stato, fino ad ora inadempiente, della legge che destina alla gestione faunistica il 50% dei proventi delle tasse di concessione governativa sulla caccia: per la Toscana oltre 7 milioni l'anno • la revisione degli allegati delle Direttive Comunitarie nel 2015, con la reintroduzione dello storno fra le specie cacciabili • la sconfitta della pseudocultura animalista, perché una reale e durevole conservazione e valorizzazione delle ricchezze ambientali non può prescindere dalla centralità dell'uomo e delle sue attività

Aderire a Federcaccia, Arcicaccia, Anuu significa • una rete qualificata di servizi su tutto il territorio • informazione tempestiva, assistenza e tutela • garanzie assicurative all'avanguardia • accesso al circuito delle strutture per le attività cinofile



AVVISO A PAGAMENTO A CURA DELLA S.P.E.



Con noi la caccia cambia musica

www.confederazionecacciatoritoscane.it

ADERIRE A FEDERCACCIA, ARCICACCIA, ANUU PER UNIRE LE FORZE E CONQUISTARE INSIEME LA CACCIA CHE TUTTI I CACCIATORI DESIDERANO

